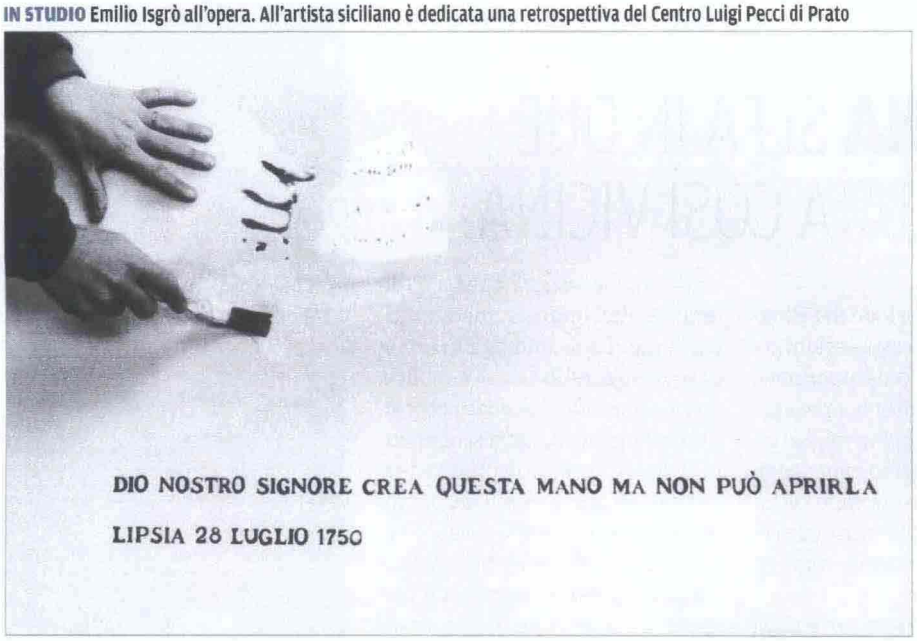
il venerdì di Repubblica

Data 15-02-2008
Pagina 107
Foglio 1

www.ecostampa.it

IN STUDIO Emilio Isgrò all'opera. All'artista siciliano è dedicata una retrospettiva del Centro Luigi Pecci di Prato



«Dichiaro di essere Emilio Isgrò» ribalta la famosa performance dell'artista siciliano

IL **POETA VISIVO** RITROVA SE STESSO DECLINANDO AL PUBBLICO LE GENERALITÀ

[ANNA LOMBARDI]

DOPO AVER NEGATO, in un'opera ormai storica, di essere se stesso, il poeta visivo Emilio Isgrò ci ripensa. E inaugura la retrospettiva che il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato gli dedica con una nuova opera appositamente studiata, che ribalta il famoso lavoro-performance del 1971, che s'intitolava, appunto, *Dichiaro di non essere Emilio Isgrò*.

La nuova, enorme opera da cui la mostra prende il titolo, *Dichiaro di essere Emilio Isgrò* – che ripropone su un pannello la scritta dell'opera precedente con il «non» cancellato – non solo è il proseguimento ideale di quel lavoro, ma sembra quasi una simbolica assunzione di responsabilità, cappello sugli oltre quarant'anni di attività, ma anche e soprattutto riconoscimento e ribaltamento di quel gesto di cancellare che è stato, fin dai primi anni Sessanta, *Leitmotiv* del percorso dell'artista. Un percorso accattivante, che si dipana nelle sale del museo, decennio dopo decennio, cancellatura dopo cancellatura: sì, perché Isgrò, che è nato a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, nel 1937 ed è anche scrittore e poeta, fin dalle prime opere ha sapientemente coniugato poesia a tecnica artistica, trasformando concetti in immagini proprio attraverso le sue celebri cancellature. Opere, cioè, eseguite intervenendo pittoricamente su testi, offuscando a pennellate dense alcune parole, fino a svelare un senso altro del discorso.

Un lavoro concentrato sui significati essenziali, che ha anticipato, di fatto, il discorso dell'arte concettuale, cercando, sempre, d'indurre lo spettatore a riflettere e interpretare le immagini. Fino a trasformarsi in performance poetica, unificando il gesto artistico e quello teatrale.

In mostra anche alcune delle opere più celebri dell'artista come *Cristo cancellatore* e l'*Enciclopedia Treccani cancellata*, fino agli ultimissimi lavori, frutto di una vitalità culturale mai sopita.

Prato

DICHIARO DI ESSERE EMILIO ISGRÒ

DOVE: Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci
QUANDO: fino all'11 maggio, tutti i giorni dalle 10 alle 19, chiuso il martedì e il 1° maggio
INFO: biglietti: intero 5 euro, ridotto 4 euro. Tel 0574-5317, *www.centropecci.it*
CATALOGO: Bandecchi&Vivaldi

EXEMPLA. LA RINASCITA DELL'ANTICO NELL'ARTE ITALIANA DA FEDERICO II AD ANDREA PISANO

DOVE: Rimini, Castel Sismondo
QUANDO: dal 20 aprile al 7 settembre
INFO: tel. 0541-783100, *www.meetingrimini.org*
CATALOGO: Pacini Editore

I protagonisti della mostra, che è dedicata alla rinascita del classicismo nell'arte italiana del Duecento, sono scultori come Andrea Pisano, Arnolfo di Cambio (nella foto, ***Cristo e l'Animula della Vergine***) e Nicola Pisano, autori di opere straordinarie, tra le quali la formella della Fontana Maggiore, a Perugia. Ora i loro capolavori sono messi per la prima volta a confronto, in un percorso originale, con i loro modelli antichi.

LUIGI ONTANI

DOVE: Bologna, MAMbo
QUANDO: fino al 4 maggio
INFO: tel. 051-6496611, *www.mambo-bologna.org*
CATALOGO: Skira

Un ironico itinerario attraverso l'arte del passato rivisitata nelle opere di Luigi Ontani. Ceramiche, fotografie, sculture, installazioni, disegni e acquarelli raccontano l'universo dell'artista emiliano, dove Oriente e Occidente si incontrano tra favola e sogno. Una sorta di quadreria barocca rivisitata da un artista contemporaneo in grado di rileggere la storia di ieri alla luce della realtà di oggi. Nella foto, ***Guyon Walker***.

087168

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.